

Fiopds: in Italia 19 senza dimora morti di freddo

DA MILANO **PAOLO LAMBRUSCHI**

Diciannove senza dimora sono morti per il freddo in Italia da novembre ad oggi. E, dopo i tentativi di bruciare vivi due clochard prima a Rimini e nei giorni scorsi a Nettuno, è emergenza in Italia per chi non ha un tetto sulla testa. Lo ha denunciato ieri nel capoluogo lombardo, dove i morti assiderati sono stati sette, la Fiopds, la federazione italiana degli organismi che aiutano i senza dimora. Il primo intervento che la Fiopds chiede per aiutare il popolo della strada è che alla Camera vengano cambiate le norme sulla residenza anagrafica e sul registro dei senza dimora, previsti dagli articoli 36 e 44 del decreto sicurezza. Norme che rischiano di rendere molto arduo l'ottenimento di un alloggio e i percorsi di reinserimento sociale delle persone in stato di emarginazione grave.

Sugli scudi l'articolo 36, che minaccia di compromettere il diritto costituzionale di tutti i cittadini alla residenza anagrafica, introducendo una norma secondo la quale il rilascio della residenza (ma anche la richiesta per la sua variazione) va subordinato alla verifica delle condizioni igienicosanitarie dell'immobile in cui il richiedente intende fissare il domicilio. Finora bastava l'accertamento dell'effettiva permanenza nel territorio comunale, poi ogni municipio si regolava autonomamente per concedere la residenza e quindi la carta d'identità, con la quale si possono avere alloggi popolari, la pensione minima e la tessera sanitaria. In genere si delegava la pratica al privato sociale e la residenza diventava la parrocchia o il centro di ascolto. Con la nuova norma, chi ha ottenuto la residenza in strutture d'accoglienza o in luoghi di fortuna, rischierebbe di vedersela mettere in discussione. L'articolo 44 prevede l'istituzione di un registro nazionale delle persone senza dimora tenuto dal ministero dell'Interno, per «conoscere la situazione in cui vivono tutti i cittadini ». Provvedimento che preoccupa la Fiopds, perché è « un registro curato dall'autorità che sovrintende agli organi di polizia, non alle politiche di reinserimento sociale » .

Le organizzazioni della Fiopds, soprattutto Caritas, mense e centri di accoglienza, hanno perciò lanciato la campagna di sensibilizzazione « Il Residente della Repubblica » cui hanno aderito sei giornali di strada italiani, tra i quali Scarp de' Tennis e Terre di mezzo di Milano e Shaker di Roma.

« La grave marginalità è un problema di tutti e il Residente della Repubblica siamo tutti noi – ha spiegato Paolo Pezzana, presidente di Fiopds – vogliamo sensibilizzare sia l'opinione pubblica che i politici a tutelare le persone. Il momento è difficile per gli ultimi, che non sono criminali, ma vittime del freddo e dei crimini. Nelle prossime settimane prevediamo di condurre azioni tese ad ottenere uno stralcio degli articoli 36 e 44 del decreto legge in discussione alla Camera » .

Vittime dell'inverno Pezzana: «Cambiare le norme del pacchetto sicurezza su residenza»